

In Simone Weil tutto, comprese le incoerenze, si tiene, nella sua vita e nella sua opera: vita ed opera costituiscono una sola ed unica testimonianza, dal momento che è impossibile separare in lei l'impegno politico dall'esperienza mistica, la riflessione religiosa dalla conoscenza soprannaturale. Se le circostanze l'hanno costretta a cambiare il contesto del suo impegno o l'oggetto della sua riflessione, il suo atteggiamento verso il mondo non è mai cambiato: la volontà di capire è rimasta la stessa, preoccupata delle realtà terrestri, rigorosa nella contemplazione delle verità che esse racchiudono.

Gli scritti di Londra hanno un tratto che li accomuna tutti fortemente: sono testi fondativi, sia quando propongono idee per una nuova Costituzione, in Francia e in Europa, sia quando, ispirandosi al pensiero greco, a un Cristianesimo purificato e ad altre tradizioni religiose autentiche, sollecitano l'Occidente a costruire una civiltà politica rinnovata nel profondo e consapevole delle sue radici.

Presentando il poco tempo che la vita le concedeva, nella lettera inviata a padre Perrin da Casablanca, aveva scritto: «Se nessuno acconsente a prestare attenzione ai pensieri che, non so come, si sono posati in un essere insufficiente quale sono io, finiranno sepolti insieme a me. [...] Possono essere destinati solo a qualcuno che abbia per me un po' d'amicizia, e amicizia autentica».

La resistenza di Simone Weil, combattuta "da sola in una stanza", diventa così l'occasione per gettare le basi di una rifondazione della civiltà europea, proprio nel momento in cui la guerra ne mette in discussione i valori e la stessa sopravvivenza. Probabilmente è proprio questo il tempo giusto per prendere tra le mani questi testi: andate in crisi le ideologie, venute meno le grandi illusioni di palinogenesi sociale, cadute, forse solo per indifferenza, anche certe preclusioni religiose, è possibile cominciare a interrogarsi sulla dimensione spirituale di tanti nostri problemi, con maggiore libertà e onestà.

D. Canciani e M. A. Vito

SIMONE WEIL

(Parigi, 1909 - Ashford, 1943)

Nata da una famiglia di ebrei non praticanti, si laurea in Filosofia all'École Normale Supérieure e insegna nei licei di varie città di provincia. Nell'inverno del 1934, per poter parlare con cognizione di causa della condizione operaia, lavora come manovale nelle fabbriche metallurgiche di Parigi. Militante nella sinistra libertaria e antistalinista, partecipa per breve tempo alla Guerra Civile spagnola nelle Brigate Internazionali. Alla fine degli anni Trenta si avvicina al Cristianesimo, vivendo la fede in maniera profonda e radicale. Durante la guerra lavora nei servizi di France Combattante, ma, colpita dalla tubercolosi, muore in Inghilterra il 24 agosto 1943.

«Dalla prima infanzia fino alla tomba, in fondo al cuore di ogni essere umano vi è qualcosa che, malgrado tutta l'esperienza dei crimini commessi, patiti e osservati, instancabilmente si aspetta che gli si faccia del bene e non del male. Questo, prima di ogni altra cosa, è ciò che è sacro in ogni essere umano. Il bene è l'unica fonte del sacro».

S. Weil, La persona è sacra

Bibliografia:

Simone Weil, *Venezia salva*, a cura di C. Campo, Piccola Biblioteca *Adelphi*

Simone Weil, *Una costituente per l'Europa. Scritti Londinesi*, a cura di D. Canciani e M. A. Vito, *Castelvecchi*, 2013

Simone Weil, *L'amicizia pura*, a cura di D. Canciani e M.A. Vito, *Castelvecchi*, 2013

Simone Weil, *Dichiarazione degli obblighi verso l'essere umano*, a cura di D. Canciani e M. A. Vito, *Castelvecchi*, 2013



SIMONE WEIL

Venezia salva e la rinascita della civiltà europea



Mercoledì 12 Febbraio 2014
ore 21,00

Auditorium Piazza della Libertà
in collaborazione con **Lab 80** film

proiezione del film

VENEZIA SALVA

di **Serena Nono**

Liberamente tratto dall'omonima tragedia di Simone Weil, Venezia salva racconta il tentato sacco di Venezia del 1618, quando un gruppo di congiurati guidati dall'ambasciatore della cattolicissima Spagna tentò di conquistare la città nella notte precedente la Festa della Sensa. I protagonisti di Venezia salva, accanto a David Riondino, sono dei non-attori, cioè gli ospiti della Casa dell'ospitalità, struttura che a Venezia e Mestre accoglie le persone senza fissa dimora.

presentazione a cura di **Opera Bonomelli onlus**
con la presenza di **Serena Nono**
e di alcuni interpreti

www.veneziasalva.it



Lunedì 10 Marzo 2014
ore 15,30 - 18,30

Università di Bergamo - aula 7 - sede di S. Agostino
p.le S. Agostino 2 - Bergamo

Seminario di approfondimento su **SIMONE WEIL**

con **Domenico Canciani** e **Maria Antonietta Vito**
coordinato da **Fulvio Manara** e **Ivo Lizzola**

ore 15,30 - prima parte

**L'obbligo incondizionato
verso ogni essere umano.**

Ripensare l'Europa con Simone Weil.

ore 17,15 - seconda parte

**L'amicizia pura:
un esigente itinerario spirituale.**

Attività didattica per gli studenti del Dipartimento di Scienze umane
e sociali Università degli Studi di Bergamo.
Incontro aperto a tutti.

Martedì 11 Marzo 2014
ore 9,00 - 11,00

ISIS "Mariagrazia Mamoli"
via Brembilla 3 - Bergamo

SIMONE WEIL **IL CORAGGIO DI PENSARE**

**Per una dichiarazione degli obblighi
verso l'essere umano**

con **Domenico Canciani** e **Maria Antonietta Vito**

Coordina **Paolo Vitali**
incontro per gli studenti delle classi 5°/Liceo Scienze Umane.

Mercoledì 12 Marzo 2014
ore 17,45 - 19,30

Nuovo Albergo Popolare/Opera Bonomelli Onlus
via Carnovali 95 - Bergamo

in collaborazione con:
Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione

LA RESISTENZA IN UNA STANZA: PENSARE UNA CIVILTÀ NUOVA

presentazione del libro: **Una costituente per l'Europa**
(Castelvecchi editore, 2013)
che raccoglie gli **Scritti londinesi** di **Simone Weil**

partecipano:
Giacomo Invernizzi, Filippo Pizzolato

in dialogo con i curatori:
Domenico Canciani
e **Maria Antonietta Vito**

